

Scripta manent

Le cure palliative prenatali uniscono lotta al dolore e incisività terapeutica

Gentile direttore, la cultura delle cure palliative, che "Avvenire" propone con tanti diversicontributi, è - a mio parere - un grande sostegno nell'impegno ad andare verso le periferieesistenziali più intime dell'umanità, quando a causa della malattia il dolore e la sofferenza fannoirruzione nel vissuto individuale, familiare e sociale. In questo quadro, va certamente promossa anchela cultura dell'Hospice Perinatale e va fatto attraverso la diffusione della conoscenza delle curepalliative prenatali, una realtà etica, scientifica e umana, ancora poco nota, che persegue obiettiviche, rifuggendo dall'accanimento terapeutico, propongono trattamenti analgesici al feto con fragilitàprenatali durante le procedure diagnostiche e terapeutiche. Cito una sola pratica: le aspirazionieco guidate di liquidi patologici in diverse cavità fetali. Anch' esse hanno una finalità analgesica:evitare la distensione di queste membrane ricche di terminazioni nervose equivale a non far sentire dolore al feto, soprattutto in una fase gestazionale che non prevede la capacità di gestire lasensazione dolorosa (pain modification system: 20-27 settimane). Tale approccio da noi effettuato invari anni e in 1.200 casi, ha ottenuto non solo l'effetto analgesico (palliazione nocicettiva) ma haimpedito che la sensazione di dolore nuocesse gravemente allo sviluppo neurologico del nascituro(palliazione clinica). L'Hospice Perinatale, diversamente dagli Hospice degli adulti, ha pazienti bambini che, qui, cambianola loro storia naturale: al quinto mese di gravidanza molti piccoli compromessi vengono sottoposti ainterventi invasivi eco guidati e, poi, nascono presso il termine previsto con buoni risultati adistanza. L'area prenatale è, insomma, il campo in cui le cure palliative diventano vere e proprie"terapie per le fragilità", in questo caso fetali. E la cultura dell'Hospice Perinatale dilata ilcuore alla speranza. Si può proprio dire che il tema della Giornata nazionale per la vita del 6febbraio scorso, «Custodire ogni vita», viene ampiamente soddisfatto, e senza fondamentalismi etici. Giuseppe Noia professore di Medicina prenatale all'Università Cattolica e responsabile dell'HospicePerinatale-Centro per le cure.

